

CONCORSI

Il Comune va a caccia di idee per integrare l'Oltretorrente al tessuto cittadino creando

# Parma, un masterplan per lo sviluppo

Montepremi di 73mila euro per ideare una funivia con due stazioni in Alto Adige - Centro servizi

**R**iqualificare un quartiere storico di Parma attraverso un progetto capace di assurgere a modello delle politiche di sviluppo della città. È l'obiettivo ambizioso che il Comune emiliano consegna ai risultati del concorso di idee per il recupero dell'area dell'Oltretorrente, una zona storica della città, ora delimitata dai viali della circonvallazione e separata dal resto del tessuto urbano dal corso del torrente Parma.

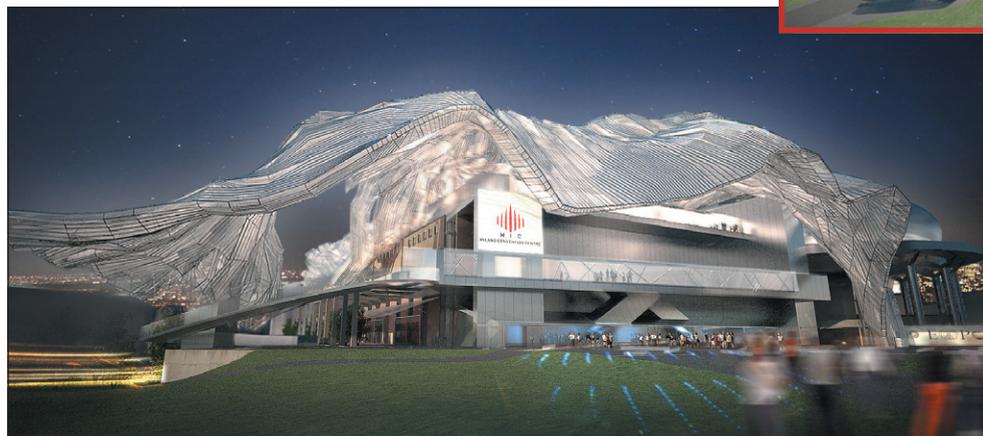
Il quartiere - nelle cui vicinanze sarà presto realizzata la sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) firmata tra gli altri dallo Studio Valle - è punteggiato da spazi ed edifici monumentali, come il parco Ducale, l'Ospedale Vecchio, o il convento dei Paolotti. Nonostante questo, si legge nel bando, mancano «funzioni attrattive e luoghi di centralità riconosciuta». Al contrario, la strategia di lungo termine dell'amministrazione è di «promuovere lo sviluppo e la riqualificazione dell'Oltretorrente quale nuovo polo attrattivo di ricerca artistica, multiculturalità, coesistenza generazionale».

Il quadro, però, non è del tutto chiaro. «Per questo - si legge nel bando - si cerca la proposta di un metodo che coniughi la specificità architettonica e un certo grado di indeterminazione programmatica». In concreto, si cerca dunque un masterplan da selezionare al termine di una procedura aperta che si svolgerà in due fasi: prima una selezione sulla base dei curricula, poi l'invito a un gruppo ristretto di concorrenti. Chi vincerà la gara si aggiudicherà un premio di

## CORSA TRA BIG PER LA COMETA DI BELLINI

Undici raggruppamenti di impresa si contendono la progettazione esecutiva, la direzione lavori e la realizzazione del nuovo Milano Convention Center al Portello, un intervento da 50 milioni firmato da Mario Bellini. Gli inviti sono stati formalizzati da Sviluppo Sistema Fiera. Tra i

concorrenti selezionati figurano alcuni big delle costruzioni nazionali come la toscana Btp; l'emiliana Pizzarotti; Rizzani de Eccher; la coop Cmb (con Ccc e Unieco); Cimolai. In gara anche la coop Edil-Strade Imolese (con il consorzio stabile Consta); Co-Ver Industrial; Codelfa (con Gozzo Impianti e Maltauro);



Gdm Costruzioni; Pessina; Giafi (con Montagna). L'operazione prevede la rifunzionalizzazione dei padiglioni 5 e 6 del Portello e la fusione con l'adiacente Milano Convention Center di via Gattamelata. Il progetto dell'architettura degli interni è stato affidato a Pierluigi Nicolini, già autore della ristrutturazione degli spazi del Mic. La partenza del cantiere è prevista per aprile, mentre per la fine del 2010 saranno ultimati i lavori. (p.p.)

20mila euro e l'eventuale sviluppo dei livelli di progettazione successivi. A tutti gli altri partecipanti che avranno superato un punteggio minimo di 70 punti sarà invece riconosciuto un rimborso spese di tremila euro. Tutti i documenti di gara sono disponi-

bili sul sito Internet del Comune. Per le candidature c'è tempo fino al 26 febbraio.

### Funivia a Merano

Tempi stretti, ma montepremi più ricco per il concorso di progettazione in un solo grado bandito dalla società che gestisce le

funivie di Monte Ivigna, nei pressi di Merano. Il termine per chiedere di essere ammessi tra gli otto candidati che si contenderanno il progetto della nuova funivia Ivigna scade il 30 gennaio. In palio premi per un valore complessivo di 73mila euro da divi-

## De Lucchi ridisegna gli sportelli Hera

**E**ntra nel pieno della fase operativa il programma di rinnovamento degli sportelli Hera in Emilia Romagna. La multiutility ha inaugurato il restyling del punto di Cesena,



al quale seguiranno, entro il 2012, quello degli altri capoluoghi di provincia raggiunti con i propri servizi, per un investimento di 400mila euro l'uno, nonché di una ventina di altri comuni.

Iniziata un anno fa con l'inaugurazione del prototipo di Bologna, l'intera operazione è stata curata da Michele De Lucchi, uno dei massimi esperti nel campo della «corporate architecture», che ha già firmato importanti iniziative di rinnovamento per Enel, Poste Italiane e Deutsche Bank. L'architetto si è concentrato su tre elementi: la centralità della persona, l'innovazione e la sobrietà. Il nuovo sportello cesenate, inaugurato a dicembre, è stato suddiviso in tre aree principali, con diversi elementi di novità. Nell'angolo dell'accoglienza, un operatore orienterà i clienti, mentre la sala d'attesa, con 30 posti a sedere, è stata arricchita con un terminale collegato al sito web di Hera e un totem touch screen. Le postazioni saranno otto, realizzate in legno, senza spigoli e ciascuna di queste sarà caratterizzata da foto del territorio, per evidenziare il legame fra la società e la città. «Con il restyling - spiega De Lucchi - abbiamo trasformato l'utente indistinto in un cliente da servire. Per raggiungere l'obiettivo si è scelto un arredamento sobrio, separato dalle caratteristiche architettoniche dell'edificio, così da conferire informalità allo spazio e annullare la distanza fra il cittadino e l'operatore».

Nel corso della fase prototipale del rinnovamento, si sono tenute in considerazione le informazioni emerse da specifici focus group che hanno visto il coinvolgimento sia dei cittadini che dei dipendenti Hera. ■

STEFANO GIGLIOLI

## Prato, gara in vista per restaurare il «ponte sospeso»

**M**ontepremi tra i 50mila e i 65mila euro per il concorso di progettazione che sarà varato nei prossimi mesi dalla Provincia di Prato in collaborazione con il Comune di Prato, che ha stanziato 20mila euro e il Comune limitrofo di Poggio a Caiano, che ne mette a disposizione 15mila. Ai professionisti verrà chiesto un piano di intervento per il recupero del ponte «Leopoldo II», detto anche «ponte sospeso», tra i due comuni. «Un intervento degno di un approfondito studio architettonico-ingegneristico - riferisce il presidente della Provincia di Prato, Massimo Loggi - sia per il manufatto di pregio sia per ridisegnare due aree contigue, le Cascine di Tavola e il complesso della villa medicea. La Provincia è capofila di questa iniziativa sulla quale ha investito 30mila euro».

Il concorso sarà pubblicato e completato entro l'anno e consentirà all'amministrazione di dotarsi di un progetto preliminare. «Chiediamo un progetto che metta insieme il passato e il presente, avviando anche un progetto di recupero complessivo di un polmone verde fondamentale per la qualità di vita dei cittadini come l'area delle Cascine», ha riferito il sindaco di Prato, Marco Romagnoli. ■

G.MAST.

## Barth, sbalzi e colore per attirare gli sguardi



**V**erde smeraldo, articolata come una sovrapposizione di canocchiali, plastica, dinamica. Così si presenta l'ultimo lavoro di Gerd Bergmeister Architekten e Christian Schwienbacher per Barth, nota azienda di arredamento di Bressanone, per la quale il giovane team ha realizzato la nuova sede amministrativa, oltre a aver curato anche l'allestimento interno.

Realizzata in soli sei mesi, è un'architettura fresca, giovane, originale. Molto bucata, con diversi sbalzi. L'azienda chiedeva un edificio che fosse un fiore all'occhiello attraverso il quale presentarsi al pubblico. I progettisti propongono una teoria di elementi squadrati che si incastrano e si sovrappongono, senza una logica precisa o un disegno dichiarato. Solo apparentemente, però. Perché invece una logica, come per ogni buona architettura, c'è. L'edificio cambia aspetto a seconda del punto di osservazione, offrendo contrasti con la monotona linearità della strada e del retrostante capannone. L'edificio vive di aperture che si offrono al passante o al pubblico nelle più svariate forme e dimensioni. Obiettivo: attirare la curiosità dell'osservatore. Aperture lunghe, aperture alte; gli sbalzi, i canocchiali visivi sulla città. E poi c'è il colore, che in un paesaggio dominato da case tradizionali in legno, diventa protagonista di una scossa, di una novità, di un messaggio eccentrico e strategico. Di sera, quando la luce naturale si abbassa la strategia non finisce, anzi si accentua: dalle numerose finestre viene fuori una teoria di luci artificiali che rendono l'edificio simile a un'astronave. ■

FRANCESCA ODDO

## Calatrava perde i Mondiali di nuoto del 2009

**È** ufficiale: il maxi impianto sportivo progettato da Calatrava per ospitare i mondiali di nuoto a Roma è ormai fuori tempo massimo. L'intervento in costruzione nell'area di Tor Vergata, che peraltro ha visto una triplicazione dei costi iniziali, non potrà infatti essere completato entro il prossimo giugno. In alternativa, si utilizzeranno le esistenti strutture del Foro Italo. La decisione si legge sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 1/2009 del 2 gennaio scorso. L'apposito decreto firmato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, prende definitivamente atto della mancanza di fondi e del ritardo accumulato (fra le altre cose non è mai stato stipulato il previsto mutuo da 60 milioni con l'Inail) e, di conseguenza, individua la soluzione: l'evento, si legge nel decreto, «potrà comunque svolgersi negli impianti sportivi localizzati nella città di Roma, con particolare riferimento al complesso del Foro Italo, nonché in alcuni comuni della Regione Lazio». ■

M.FR.

nuovi poli di attrazione

## urbano

per la Cdc di Oristano

dere tra le migliori proposte relative al progetto della stazione a monte e quelle della stazione a valle. Più in dettaglio per i primi tre classificati nel progetto della stazione a monte sono previsti premi da 14mila, 10mila e 5.600 euro. Per quella a valle i premi invece saranno di 11mila, ottomila e 4.400 euro. Altri 20mila euro saranno distribuiti a titolo di rimborso spese.

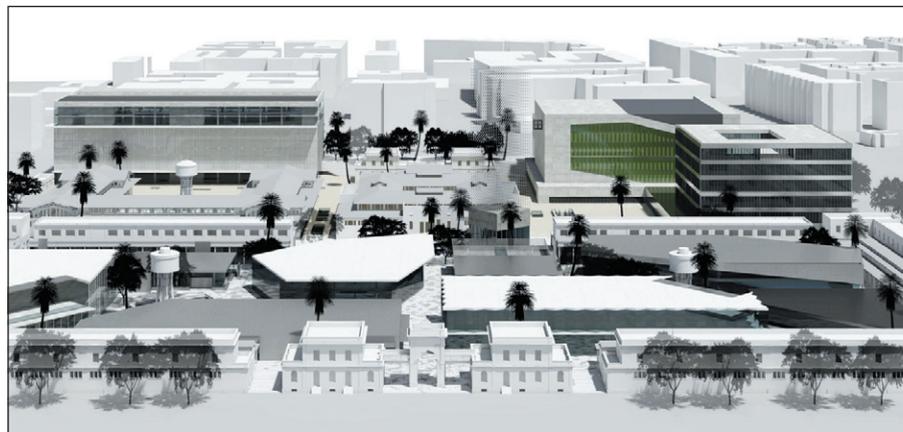
## Centro servizi a Oristano

La Camera di commercio va a caccia di un progetto preliminare di un centro servizi alle imprese da realizzare nella zona commerciale del comune di Santa Giusta. Il concorso di progettazione, articolato in un solo grado e in forma anonima, rimane aperto fino all'11 febbraio. L'investimento complessivo per portare a termine l'intervento (da realizzare in due lotti autonomi e funzionali) è stimato in 4 milioni, di cui 3,1 per l'esecuzione dei lavori, mentre le spese per la progettazione e la direzione dei lavori sono quantificate in 354mila euro circa. La migliore proposta sarà selezionata principalmente sulla base della qualità architettonica (35 punti) e della fattibilità e concretezza del programma (35 punti). Conteranno però anche le tecnologie costruttive (20 punti), la rispondenza ai contenuti del documento preliminare alla progettazione e il rispetto del contesto ambientale e delle tradizioni locali (5 punti a testa). Al vincitore andranno 15mila euro e l'eventuale incarico. ■

MAU.S.

@ [www.comune.parma.it](http://www.comune.parma.it);  
[www.or.camcom.it](http://www.or.camcom.it)

## Corsini contro i ritardi della Sovrintendenza Città dei Giovani, a Roma parte il cantiere di Koolhaas



Partiranno a febbraio i lavori della Città dei giovani di **Rem Koolhaas** a Roma. Nonostante la conferenza dei servizi si sia conclusa senza il parere definitivo della sovrintendenza ai Beni architettonici.

Un travaglio lunghissimo, e il via libera dal Comune arriva a quattro anni dall'aggiudicazione della gara. La maxi operazione sviluppata dalla **Lamaro Appalti** con lo studio Oma per la parte architettonica (presentata in anteprima su «Progetti e Concorsi» n. 49/2008) decolla anche se il mancato parere da parte della sovrintendenza fa arrabbiare l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, **Marco Corsini**, che auspica di concludere l'opera entro il mandato della Giunta Alemanno.

«Non va confusa la tutela con l'intralcio – ha dichiarato Corsini – questi ritardi fan-

no apparire il Comune inefficiente. Non trattandosi di un'opera pubblica – aggiunge l'assessore – gli uffici comunali stanno cercando di valutare se si riesce a procedere comunque per stralci, almeno per quanto già acquisito dalla sovrintendenza. Stimiamo quindi di poter dare il via ai lavori entro febbraio».

Il cantiere dovrebbe restare aperto per tre anni. Ed entro 12-18 mesi sarà comunemente funzionante il 30% della struttura.

Il progetto prevede la realizzazione di un'area benessere con saune e palestre, una biblioteca e una mediateca, un parcheggio multipiano e un supermercato a servizio del quartiere. L'investimento complessivo è di 230 milioni. ■

P.P.

## Bologna, sport ed eventi con il Parco delle Stelle

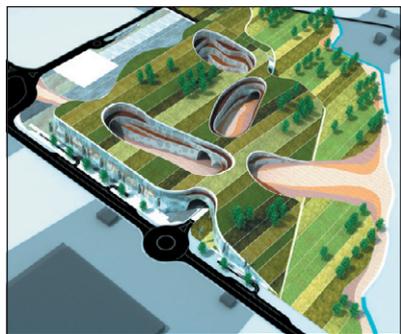
È stato presentato al pubblico il concept definitivo del Parco delle Stelle – Urban entertainment center, destinato a essere realizzato nell'area nord ex Caab di Bologna, e il progetto preliminare di una delle sue componenti fondamentali: l'arena da 15.000 posti. Una volta realizzata, quella ideata dal presidente della Fortitudo Basket **Gilberto Sacrati** e progettata dallo studio **Performa A+U**, diventerà una realtà d'eccellenza dell'intrattenimento, con un'area complessiva di 90 mila mq, per un valore di 400 milioni.

Il programma funzionale prevede la destinazione di 25mila mq per l'arena sportiva, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello della candidatura italiana ai Mondiali di Basket del 2014, ideale anche per altri grandi eventi, oltre ai cinquemila mq che ospiteranno un centro riabilitazione e alcune palestre. A queste aree si sommeranno anche una destinata all'edutainment di 22mila mq, con sale cinematografiche, convegnistica e attività di intrattenimento con una forte componente scientifica, nonché una per il wellness e l'accoglienza da 38mila mq, che comprenderà anche un Beauty Palace (area commerciale specializzata nella cura del corpo) e un albergo da 300 camere.

Resta ancora l'incognita dei trasporti pubblici che porteranno visitatori e addetti sul posto. «Abbiamo valutato diverse opzioni – commenta l'architetto **Nicola Marzot** (Performa A+U) – come lo spostamento del capolinea del futuro metrò o della futura metropolitana di superficie fino al parco. In mancanza di finanziamenti per queste infrastrutture, abbiamo pensato a una linea ferroviaria in affiancamento al tratto bi-cintura esistente, già utilizzato per eventi speciali».

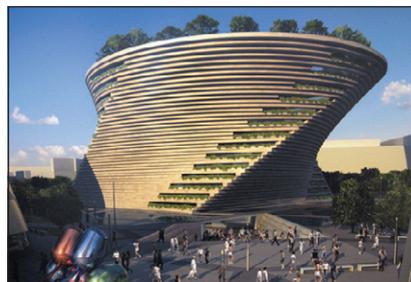
Nell'approvare il Piano strutturale, il Comune ha già incluso il parco nella sua intenzione, accogliendo in seguito le osservazioni al piano approvato. Quello che manca ora è, da parte dell'ente, la redazione del Piano operativo comunale, con il quale si stabilirà da quali aree partiranno i lavori. La costruzione dovrebbe cominciare nel 2010 per poi terminare all'inizio del 2013. ■

S.G.



## Milano, finisce al Tar il museo di Libeskind

Non si tira indietro l'Ordine degli Architetti di Milano e come annunciato ha presentato lo scorso dicembre al Tar un ricorso contro la delibera di approvazione del Piano integrato di intervento relativo alla riqualificazione della Fiera di Milano. È in discussione l'affidamento della progettazione del Museo d'arte contemporanea all'archistar **Daniel Libeskind** senza una procedura di evidenza pubblica. Sullo sfondo la replica delle vicende del Teatro Arcimboldi di Milano. La sua progettazione venne assegnata direttamente a **Vittorio Gregotti** senza considerare che l'opera era a scapito degli oneri di urbanizzazione, che superava in valore i cinque milioni di euro e che quindi per affidare l'incarico sarebbe stata necessaria una gara. Il nuovo edificio farà parte del quartiere di CityLife e sorgerà non distante dalle torri griffate da **Zaha Hadid**, **Arata Isozaki** e appunto dall'architetto polacco-americano nell'ambito della trasformazione dell'ex polo fieristico. Si tratta di una struttura che occuperà una superficie di 18mila mq, si svilupperà su cinque piani e che sarà ceduta al Comune di Milano. Sulla questio-



ne l'Ordine degli architetti aveva presentato un'osservazione alla variante del Pii definitivamente approvato lo scorso ottobre 2008 segnalando l'illegittimità della procedura. Ma l'osservazione è stata rigettata: per l'amministrazione comunale la realizzazione del Museo non è a scapito degli oneri, ma si tratta di oneri aggiuntivi quindi nonostante il valore di 40 milioni di euro dell'opera non sarebbe necessaria una gara per l'assegnazione del progetto. Diventa sempre più attuale la scommessa dell'allora assessore alla Cultura di Milano, **Vittorio Sgarbi**, che durante la presentazione ufficiale del progetto di fianco allo stesso Libeskind sfidò l'assessore allo Sviluppo del territorio, **Carlo Masseroli** e il sindaco, **Letizia Moratti**, sostenendo che l'opera non sarà completata per il 2011 come previsto. In palio 50mila euro. ■

MASSIMILIANO CARBONARO

## OCCHIO CRITICO

## Il contemporaneo declinato in 16 parole

L'architettura vive (anche) di parole. Se ne era accorto tra i primi Victor Hugo che in «Notre Dame de Paris» afferma che chi ha ucciso le cattedrali è la stampa, la parola. La tesi nella sua chiarezza è allarmante: nei tempi moderni ciò che rimane delle architetture, ma persino delle città, non è la presenza fisica, minata dalla instabilità congenita del quotidiano, ma il racconto che queste ispirano. Mettiamola così: del Guggenheim di Bilbao oggi, a 10 anni dalla sua costruzione, cosa rimane: l'oggetto di Gehry che svolazza un po' imbolsito a Bilbao o tutte le testimonianze scritte su di esso? È tutta qui la forza dell'architettura moderna: nella sua capacità di ispirare scrittura; forza che è anche debolezza, in quanto senza scrittura, senza atti d'amore, contrasti e polemiche, l'architettura moderna perde gran parte non solo del suo fascino, ma anche delle sue ragioni di essere. Colin Rowe negli anni '50, dopo i trent'anni eroici dell'architettura "moderna", si chiedeva se non fosse più affascinante la storia e l'epopea della nuova architettura funzionale rispetto al valore fisico, spaziale e tattile dei suoi prodotti. Chi è andato a Dessau a vedere il "mitico" Bauhaus si è potuto render conto di persona di questo dilemma.

Quanto detto, allorché si parla di "moderno" è diventato patrimonio comune: le architetture (come gli scritti) del secolo scorso sono ormai storicizzati. Con l'attualità invece le cose si complicano. L'epica allora si impasta in un quotidiano dove architetture e scritti si susseguono concitatamente e dove la sedimentazione (senza la quale l'epica non può esistere) è bandita come demodé.

Il libro che Giovanni Corbellini propone («Ex Libris, 16 parole chiave dell'architettura contemporanea», 22 Publishing, Milano) intende ristabilire allo stato attuale, le relazioni tra le architetture contemporanee e le pagine scritte su di esse. In definitiva cerca di riannodare quel legame tra le parole e le cose che Foucault considerava (con eccesso di intellettualismo, forse) come momento fondante la conoscenza. La struttura del libro è semplice: Corbellini, seguendo un principio operativo dell'estetica classica, identifica 16 parole chiave di varia natura: parole, evento, densità, diagramma, superficie, assenza, contesto... termini inclusivi, con cui noi tutti (non solo architetti) ci troviamo quotidianamente a convivere, insiti nella nostra epoca, perfettamente mutabili nel campo economico o politico. Ogni termine identifica una filiera di testi e architetture che si intrecciano, o meglio che si avvalorano e legittimano a vicenda.

Prendiamo ad esempio il primo dei termini: «parole» dove leggiamo «Rem Koolhaas produce da subito progetti prettamente letterari», ovvero progetti fatti di concetti sintetizzabili in «keyword» che solo dopo esprimono spazio e immagine architettonica. Il credere nelle «parole», nell'architettura di «parole» non è solo una peculiarità di Koolhaas, ma anche di Tschumi, Eisenman, NL Architects, Mvrdv ecc. Va da sé allora che sono le «parole» a tenere insieme gran parte dell'architettura della decostruzione, che non a caso fonda la sua ideologia proprio nell'equiparazione del fare architettura alla strutturazione (o decostruzione) di un testo letterario. Tutto ciò è poi certificato da una serie di testi: in primis dal già citato Victor Hugo, poi Foucault, McLuhan, Calvino ecc. Nonostante l'alto profilo dei temi affrontati, il libro è agile: ogni parola è sintetizzata in 10.000 battute. Così Corbellini plana sul dibattito contemporaneo vedendo dall'alto con le lenti delle sue parole chiave, le architetture, le parole e le cose, i libri, i film e i testi letterari che appaiono giù in basso. Mentre lui plana, chi legge, a terra, si chiede alle volte, cosa ci sia dietro le sue eleganti relazioni, se oltre a queste ci sia l'inevitabile sconvenienza del giudizio di valore. ■

PAOLO VALERIO MOSCO

